



Roma

A:

Ministero

*per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero dell'Ambiente e della tutela
del territorio e del mare – Direzione generale per la
crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
(cress@pec.minambiente.it)

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 *Fasc.* 15.2.1/2019

Oggetto: [ID_VIP: 4229] **Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C14.AS - Progetto perforazione Pozzo CALIPSCO 5 DIR.**

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale – VIA – Art. 23 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Soc.tà ENI S.p.A – Direzione Italiana Regionale – Distretto Centro Settentrionale.

Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (DG-ABAP)

E, p.c.

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Regione Marche
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Qualità
dell'aria e Protezione Naturalistica
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per*

p. 1



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO che la Società ENI S.p.A. con nota prot. 1058 del 08708/2018 e successiva nota prot. 1130/DICS del 28/08/2018, ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mn.ii. relativa al progetto “Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C14.AS – Progetto perforazione Pozzo Calipso 5 Dir”;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito “Ministero dell’Ambiente”, con nota prot. 0021920/DVA del 01/10/2018, ha verificato la completezza della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza e ne ha comunicato la procedibilità;

CONSIDERATO che l’opera in questione ricade in un area al confine tra il settore Nord Adriatico e l’Adriatico Centrale, convenzionalmente riconosciuto come la congiungente tra i Comuni di Ancona in Italia e Zara in Croazia, nell’area antistante la Regione Marche, ad una distanza di circa 35 km dalla costa di Ancona;

CONSIDERATO che il progetto riguarda la perforazione e la messa in produzione di un nuovo pozzo denominato “Calipso 5 Dir” all’interno del programma di lavori di coltivazione denominata B.C14.AS, con lo scopo di ottimizzare la produzione delle riserve dell’area orientale del campo con un ulteriore punto di drenaggio;



CONSIDERATO che il pozzo Calipso 5 Dir verrà perforato dalla esistente piattaforma Calipso, ubicata nell'offshore adriatico a circa 35 km dalla costa marchigiana, e precedentemente autorizzata con DEC/VIA/7078 del 22/03/2002, pertanto senza realizzazione di alcuna nuova struttura in mare;

CONSIDERATO che le attività da eseguire per il progetto in esame consistono nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Mobilitazione e demobilitazione (Mob/Demob) dell'impianto di perforazione al lato dell'esistente piattaforma Calipso;

Fase 2 – Perforazione, completamento e prove di produzione del pozzo Calipso 5 Dir;

Fase 3 – Allaccio e messa in produzione del pozzo;

Fase 4 – Chiusura mineraria.

CONSIDERATO che il pozzo Calipso 5 Dir in progetto ha un obiettivo minerario individuato da raggiungere, in linea d'aria, a circa 1,8 km dalla piattaforma Calipso, e che la perforazione del pozzo (Fase 2) presenta una deviazione in direzione S-SE rispetto alla piattaforma, con azimuth di circa 130°; e che la traiettoria raggiunge un'inclinazione massima di 72° che, in corrispondenza del giacimento, si riduce a circa 55°;

CONSIDERATO che il progetto di perforazione del pozzo Calipso 5 Dir prevede l'allacciamento del pozzo alla produzione (Fase 3) e che il gas estratto sia convogliato a terra tramite una sealine esistente alla piattaforma Barbara A e di qui verso la centrale di Falconara;

CONSIDERATO che il progetto di perforazione del pozzo Calipso 5 Dir prevede che al termine della vita produttiva avvenga la chiusura mineraria del pozzo (Fase 4) e che la successiva dismissione avvenga assieme agli altri pozzi e alla struttura della piattaforma Calipso;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale ABAP, con nota prot. 27186 del 12/10/2018, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che il giorno 14/11/2018 si è svolta la riunione del Tavolo Tecnico della Regione Marche con la partecipazione anche di questa Direzione generale, e che la Regione Marche con nota prot. 1349523 del 06/12/2018 ha trasmesso il verbale della stessa riunione;

CONSIDERATO che il giorno 17/01/2019 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA) con la partecipazione anche di questa Direzione generale;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche con nota prot. 698 del 14/01/2019 ha inviato il proprio parere endoprocedimentale di competenza, limitatamente agli aspetti di natura archeologica, che qui di seguito si riporta integralmente:

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA consultabili al sito internet <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6880/9623>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP – acquisita agli atti d'ufficio il 24/10/2018 con prot. n. 20638 – si comunicano le valutazioni di competenza, relativamente agli aspetti archeologici, in ottemperanza alla circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2 Beni archeologici

1.2.a. Non esistono vincoli per interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

1.2.b. Nelle vicinanze della prevista nuova piattaforma sono segnalate alcune aree di recupero di anfore romane (indice della presenza di relitti). Si consideri che di diversi luoghi di rinvenimento sono note le coordinate dichiarate dai pescatori stessi; di altri recuperi si ha notizia con riferimenti non precisi (es. distanza dalla costa, traverso).

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento e consultati gli atti d'archivio, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti di natura archeologica, ritiene che nulla osta all'inizio del progetto, a condizione che:
- tutte le anomalie di possibile interesse archeologico che eventualmente verranno rivelate dovranno essere immediatamente comunicate (con specifica documentazione strumentale);



- dovranno essere realizzate prima dell'inizio dei lavori delle indagini strumentali (es. side scan sonar, magnetometro, multi-beam, sub bottom profiler, riprese mediante ROV, ecc.);
- dovranno, in caso di necessità e secondo opportunità, essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati.>;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 2719 del 29/01/2019 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche di integrare il proprio parere endoprocedimentale ricomprendendo anche gli aspetti di tutela del paesaggio;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 0007453/DVA del 25/03/2019 ha richiesto alla Società ENI S.p.A. di fornire documentazione integrativa trasmettendo la richiesta della Commissione tecnica CTVA, avanzata con nota prot. 0000869/CTVA del 07.03.2019, al fine di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta, e la richiesta della Regione Marche, avanzata con nota prot. 1349523 del 06.12.2018, al fine di acquisire alcuni approfondimenti sul progetto;

CONSIDERATO che la Società ENI S.p.A. con nota prot. 495/DICS del 18/04/2019 ha richiesto una proroga di 60 giorni dei termini di presentazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 0012667/DVA del 20/05/2019 ha dato riscontro alla richiesta della Società Eni S.p.A. non ravvisando motivi ostativi a concedere la proroga richiesta e fissando il termine per la consegna della documentazione integrativa al 23.06.2019;

CONSIDERATO che la Società Eni S.p.A. con nota prot. 767/DICS del 19/06/2019, acquisita da questa Direzione Generale ABAP con prot. 18873 del 09/07/2018, ha trasmesso la documentazione integrativa denominata "INTEGRAZIONI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE al Progetto "Calipso 5 dir" - Offshore Adriatico Centro-Settentrionale", e comprendente i seguenti materiali: relazione SICS 219_Integrazioni; 4 allegati (Modellazione numerica del rumore sottomarino; Report sulla presenza Cetacei marini e rettili marini nell'area del Bacino Adriatico; Studio sismo-tettonico; Relazione di indisponibilità alla reiniezione); 3 tavole (schema Main Deck, Helideck, Outboard profile del RIG, con indicazione della raccolta dei reflui, Aree di sviluppo dei pesci, Aree di riproduzione dei pesci);

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 18306 del 15/07/2019 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni e la riapertura dei termini per la presentazione di osservazioni;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale ABAP, con nota prot. 19912 del 18/07/2019, a valle delle integrazioni presentate dalla Società ENI S.p.A., ha richiesto il parere finale di competenza alla Soprintendenza ABAP delle Marche e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP delle Marche, con nota prot. 18425 del 05/09/2019, ha inviato il proprio parere endoprocedimentale che qui si riporta integralmente:

< In riferimento al progetto in argomento, vista la documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale pubblicata al sito internet <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6880/9623>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP – acquisita agli atti d'ufficio il 19/07/2019 con prot. n. 15598-A – si esprimono le valutazioni di competenza, relativamente agli aspetti archeologici, in ottemperanza alla circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a. L'area in oggetto non risulta tutelata sotto il profilo paesaggistico e culturale, di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

1.1.b. Tenuto conto della distanza (Km 35 dalla costa) non risultano particolari problematiche di intervisibilità con la struttura in questione.

1.2 Beni archeologici

1.2.a. Non esistono vincoli per interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

1.2.b. Nelle vicinanze della prevista nuova piattaforma sono segnalate alcune aree di recupero di anfore romane (indice della presenza di relitti). Si consideri che di diversi luoghi di rinvenimento sono note le coordinate



dichiarate dai pescatori stessi; di altri recuperi si ha notizia con riferimenti non precisi (es. distanza dalla costa, traverso).

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali integrativi e verificata l'assenza di nuovi documenti o elaborati tali da portare all'espressione di un nuovo parere, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti di natura archeologica, conferma quanto precedentemente espresso con ns. nota prot. 968 del 14/01/2019 e ritiene che nulla osta all'inizio del progetto, a condizione che:

- tutte le anomalie di possibile interesse archeologico che eventualmente verranno rivelate dovranno essere immediatamente comunicate (con specifica documentazione strumentale);
- dovranno essere realizzate prima dell'inizio dei lavori delle indagini strumentali (es. side scan sonar, magnetometro, multi-beam, sub bottom profiler, riprese mediante ROV, ecc.);
- dovranno, in caso di necessità e secondo opportunità, essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati.>;

CONSIDERATO che con nota prot. 34523 del 25/11/2019 il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP ha inviato il proprio contributo istruttorio di competenza che qui si riporta integralmente:

< In riferimento all'istanza in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 14425 del 05.09.19, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare per quanto concerne la tutela archeologica, si confermano le indicazioni già comunicate con il precedente parere prot. 698 del 14.01.19 e si ricorda che nelle «vicinanze della prevista nuova piattaforma sono segnalate alcune aree di recupero di anfore romane (indice della presenza di relitti)».

Di conseguenza si chiede che prima dell'avvio dei lavori siano effettuate «indagini strumentali (es. side scan sonar, magnetometro, multi-beam, sub bottom profiler, riprese mediante ROV, ecc.)» e che «dovranno, in caso di necessità e secondo opportunità, essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati.»

Considerato che tali prescrizioni consentono misure adeguate di tutela delle emergenze archeologiche eventualmente presenti nell'area dei lavori di progetto, si ritiene di poter condividere le valutazioni della Soprintendenza territoriale.>;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda i profili di compatibilità paesaggistica, il principale impatto è da ricondurre alla presenza fisica di mezzi navali e delle strutture, in particolare dell'impianto di perforazione, costituito da una piattaforma autosollevante formata da uno scafo galleggiante di dimensioni circa di 74 x 61 m e da tre gambe di lunghezza totale di 145 m; l'impianto verrà posizionato appoggiando le gambe al fondo marino ad una profondità di circa 75 m, con la presenza fuori del livello dell'acqua dello scafo e della struttura reticolare delle gambe per un'altezza massima di circa 70 m;

CONSIDERATO che, come emerge dagli approfondimenti della Società ENI S.p.A. relativi all'intervisibilità, l'impianto di perforazione risulterebbe teoricamente visibile dalle seguenti località: Ancona colle del Guasco (Duomo S. Ciriaco) e Monte Conero (Cima), e che tale impatto può ritenersi temporaneo e reversibile, anche in ragione della stima dei tempi di realizzazione del pozzo la cui fase di perforazione ha una durata di circa 65 giorni;

CONSIDERATO che le attività di progetto non prevedono installazioni fisse, dal momento che la perforazione verrà effettuata affiancando l'impianto di perforazione all'esistente piattaforma Calipso per poi essere rimosso, e che la piattaforma Calipso è già esistente e autorizzata con DEC/VIA/7078 del 22/03/2002;

CONSIDERATO che durante la fase di produzione del pozzo Calipso 5 Dir, la cui durata è stimata in 7-10 anni, la presenza di mezzi navali sarà sporadica ed associata unicamente ad attività di manutenzione della piattaforma;

VISTE E CONSIDERATE le Osservazioni del pubblico così come rese disponibili alla consultazione sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente, che constano del seguente documento: 1) Osservazioni dell'Associazione Legambiente Marche Onlus in data 05/11/2018;

VISTO E CONSIDERATO l'iter istruttorio della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente, la cui conclusione al momento non risulta essersi formalizzata nell'emissione del relativo parere;



RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza della Soc.tà ENI S.p.A., presentata con nota prot. 1058 del 08/08/2018 e successiva nota prot.1130/DICS del 28/08/2018, concernente l'intervento "Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C14.AS – Progetto perforazione Pozzo Calipso 5 Dir", a condizione che siano rispettate la seguenti prescrizioni nn.1-4:

Prescrizioni n.1, n.2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase precedente l'avvio dei lavori)

Verifica di ottemperanza: MIBACT – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

1. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere realizzate delle indagini strumentali (es. side scan sonar, magnetometro, multi-beam, sub bottom profiler, riprese mediante ROV, ecc.), al fine di individuare emergenze archeologiche eventualmente presenti nell'area dei lavori di progetto.
2. In caso di necessità e secondo opportunità, dovranno essere eseguiti altri accertamenti e verifiche di eventuali reperti archeologici rilevati.

Prescrizioni n.3, n.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

3. Dovrà essere immediatamente e adeguatamente comunicata alla competente Soprintendenza (con specifica documentazione strumentale) ogni anomalia di possibile interesse archeologico eventualmente rilevata.
4. Dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali e internazionali in materia di ritrovamenti archeologici marini; in particolare, per quanto riguarda eventuali rinvenimenti entro i limiti del mare territoriale, l'osservanza degli artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, per quanto attiene ai rinvenimenti "nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale", l'osservanza, ai sensi dell'art. 94 del medesimo D.Lgs. 42/2004, delle norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001.

e con le seguenti **n. 2 raccomandazioni** relative ad aspetti di tutela del paesaggio:

1. Ridurre, per quanto possibile, l'impatto dovuto alla presenza e al movimento di mezzi navali nell'area interessata e in particolare in prossimità della costa (es. con adeguata pianificazione degli spostamenti e delle tipologie di mezzi).
2. Ridurre, per quanto possibile, l'impatto dovuto all'illuminazione notturna dei mezzi e delle strutture (es. con adeguate scelte progettuali relative alla tipologia di luci e loro direzionalità).

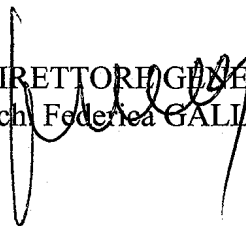
Il Funzionario responsabile
Arch. Maria Teresa Idone



Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo